



Ordinanza n. 201

Del, 9 LUG 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Decreto Sindacale del 28 maggio 2012, n. 18600)

VISTA la comunicazione di notizia di reato del Corpo Forestale dello Stato, pervenuta in data 4.8.2011, prot. n. 29737, redatta a seguito di sopralluogo congiunto con personale di questo settore, dalla quale si rileva che il Sig. Chiacchiaro Antonio Raffaele nato a Battipaglia (SA) il 23.7.1970, e residente in Capaccio (SA) alla via Magna Graecia n. 218, in qualità di legale rappresentante della società Le Trabe srl., e della soc. Mythos s.a.s., per come agli atti qualificato, soc. proprietaria del ristorante "Le Trabe", ha posto in essere in località Capodifiume area delle sorgenti, in agro del Comune di Capaccio, su immobili di proprietà del Demanio dello Stato, individuati come acque pubbliche, su immobili di proprietà della soc. Mythos s.a.s. individuati in catasto terreni al foglio 35 particelle n. 385, 22, su immobili di proprietà del sig. Sornicola Antonio nato a Capaccio il 5.10.1957 e nel possesso della sic. Miythos, ulteriori opere edilizie ed occupazioni abusive, ;

VISTE le risultanze degli accertamenti dalle quali risulta che sulle particelle 385, 22, 236 per una superficie estesa oltre m² 15000 risultano essere state realizzate in assenza di titolo:

1. opere di rinterro e di sistemazione esterna con vasche con fondo in telo plastico e bordi in cls, a formare un "giardino d'acqua" con percorsi in ammattonati e basoli di tufo posati a secco, una sorta di "panettone" in rilevato di terra, aiuole fiorite, siepi di bordura etc;
2. risultano essere state ampliate e ammodernate, le opere di cui all'ordinanza n. 192/01, ovvero il manufatto in legno lamellare di m² 50, ottenendo un più ampio padiglione in legno lamellare (circa m² 120) poggiato al suolo su struttura in ferro e cls., in parte coperto con pannelli prefabbricati ed in parte con teli, adibito a spazio per banchetti all'aperto.
3. A nord del padiglione risulta allestito un "dehor" con pavimentazione in tufo posato a secco, arredato con tavoli, sedie ombrelloni e poltrone da esterni.
4. All'ingresso dell'area lungo la sinistra idraulica del fiume risultano installati due cancelli in ferro.

Sulle aree del Demanio dello Stato – ramo acque pubbliche sono state realizzate in assenza di titolo:

5. recinto con bassi muri a secco in tufo e piantumazione a siepe della parte a monte delle sorgenti ed a confine con la Strada Prov. per Giungano, circa m² 600 distinti come acque pubbliche – Demanio idrico dello stato, area comunque aperta al pubblico ed accessibile, con ingresso dalla proprietà privata;
6. risulta annessa al ristorante e adibita a prato giardino, mediante realizzazione di percorsi, ponti, corte pavimentata e ombreggiature con teli sostenuti da strutture in ferro, area di circa m² 700 confinante con le pareti est delle strutture del mulino-centrale (mappali 12, 14), area distinta in catasto come acque pubbliche - Demanio idrico dello Stato;
7. risulta annessa al ristorante e adibita a corte ed ad area di sedime di parte delle strutture oggetto dell'ordinanza di demolizione n. 74/10, area di circa m² 350, distinta in catasto come acque pubbliche – Demanio idrico dello Stato.

Ultimate ed in uso le strutture sono a servizio dell'attività ricettiva denominata "Le Trabe".

RILEVATO:

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: zona "A1 di interesse archeologico – Capo di fiume;

Che l'area è stata oggetto di trasformazioni fisiche per come rilevato dal programma di monitoraggio satellitare dell'abusivismo edilizio della Regione Campania – Settore Urbanistica.
Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) classificate sismiche S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981;
- b) sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- c) sottoposta a in area con vincolo archeologico puntuale espresso con D.M. del 17.6.1993 del Ministero dei Beni Culturali - Soprintendenza Archeologica di Salerno ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 .
- d) sottoposte a tutela dei corpi idrici ai sensi del R.D. 25.2.1904, n. 523 e come succ. disposto dall'art. 41 del D.Lgs. del 11.5.1999, n.152;
- e) ubicata in area a rischio idrogeologico dal Piano stralcio per la tutela del rischio idrogeologico, dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, pubblicato sul B.U.R.C. del 26.8.2002, n. 40.

CONSIDERATO che le opere descritte sono state eseguite completamente abusive in area con vincolo archeologico, non sono suscettibili di sanatoria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 in quanto per la area in esame è prescritto il solo risanamento e recupero, secondo quanto disposto dall'art. 20 delle N.T.A. del vigente PRG, sono in contrasto con il disposto dell'art. 41 del T.U. sulle acque n. 152/99, oltre ad essere in area a rischio idrogeologico come individuata dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele.

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO gli articoli 27 e 31 e 35 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
VISTE le proprie precedenti ordinanze n. 192/2001 e 74/2010 rispettivamente emesse a carico di Chiacchiaro Bruno e Chiacchiaro Antonio Raffaele quale leg. rapp. della soc. Mythos s.a.s. per ulteriori opere realizzate nell'area in oggetto

DIFFIDA

il sig. Chiacchiaro Antonio Raffaele come in narrativa generalizzato, ai sensi dell'art. 35 del DPR 380/01 di provvedere AD HORAS, alla rimozione delle opere abusive poste in essere sulle aree Demaniali in oggetto.

È avvertenza espressa che in caso di inottemperanza entro trenta giorni dalla notifica della presente, si provvederà in forma coattiva d'ufficio al ripristino dello stato dei luoghi, con l'addebito delle relative spese di demolizione recupero trasporto e conferimento a discarica autorizzata;

ORDINA

Al Sig. Chiacchiaro Antonio Raffaele, come in narrativa generalizzato, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data di notifica della presente, di demolire le opere edilizie realizzate abusivamente e descritte in premessa sulle proprietà private, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

CON DIFFIDA

Che in mancanza, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quella abusiva descritta, sono acquisite di diritto gratuitamente al patrimonio del comune, secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, all'art. 31, comma 3, e si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese a carico del responsabile dell'abuso,

INFORMA

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

DISPONE

Che il provvedimento medesimo venga notificato al responsabile dell'abuso, Chiacchiaro Antonio Raffaele, innanzi generalizzato, ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato; che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Alla Soprintendenza ai BAAAS di Salerno, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- b) alla Soprintendenza Archeologica di Salerno ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- c) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dalla L.R. 18 novembre 2004, n. 10 e per le finalità in essa indicate;
- d) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- e) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- f) Al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
- g) All'Autorità di Bacino Sinistra Sele in Salerno;
- h) Al Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Foce Sele;
- i) Al Comando di Polizia Municipale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.

COMUNICA

Che il responsabile del procedimento è il geom. Dean Auricchio;
Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

D/A



Il Responsabile del Settore
arch. Rodolfo SABELLI